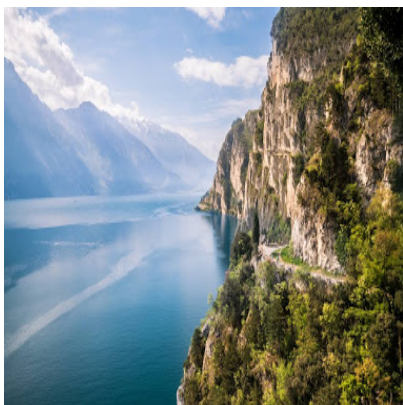




Il turismo lombardo vale per l'italia 14 miliardi. L'Emilia Romagna è la meta preferita

Descrizione

Secondo il Touring Club, le principali mete domestiche dei lombardi sono l'Emilia Romagna, la stessa Lombardia e il Trentino Alto Adige. Seguono Toscana, Veneto e Liguria. Una fetta più piccola è rappresentata da Marche e Sardegna

Se questa estate i lombardi viaggiassero meno a risentirne non sarebbero solo loro, ma molte altre regioni italiane. Questo perché la Lombardia non è solo il territorio con più abitanti (10 milioni), ma anche quello con una maggiore propensione a viaggiare durante i mesi estivi. Fatto ancora più vero se si considera Milano, la capitale del lavoro, tradizionalmente vuota nel mese di agosto. Dall'anno dell'Expo è diventata una gettonata meta turistica, sono aumentati nettamente gli arrivi di italiani e stranieri (11 milioni nel 2019, il 9% in più rispetto all'anno precedente), ma i milanesi non rinunciano alla loro vacanza fuori città.

La crisi del turismo lombardo potrebbe peraltro sommarsi al fatto che in Italia quest'anno arriveranno molti meno stranieri dopo la difficile primavera segnata dal coronavirus.

Secondo quanto stimato a maggio 2020 da **Touring Club**, le principali mete domestiche dei lombardi sono l'Emilia Romagna, la stessa Lombardia e il Trentino Alto Adige. Seguono Toscana, Veneto e Liguria. Una fetta più piccola è rappresentata da Marche e Sardegna.

Chi guida la ripresa turistica?

Come ricordano i più recenti dati Istat, le prime cinque Regioni per residenti sono Lombardia (10 milioni di abitanti), Lazio (5,9 milioni), Campania (5,8 milioni), Sicilia (5) e Veneto (4,9): da sole rappresentano ben il 52% della popolazione italiana, composta da circa 60 milioni di persone. La numerosità degli abitanti, però, non è l'unico indicatore da considerare in questo caso. Sulla propensione al viaggio incidono anche altri fattori: economici, sociali e geografici. Sempre Istat ci dice infatti che, se mediamente un italiano effettua per i motivi più diversi 1,2 viaggi all'anno, a livello territoriale ci sono differenze marcate, soprattutto tra Centro-Nord e Sud: nel **Nord-Est si registra un dato di 1,8**, al Centro di 1,5, al Nord Ovest di 1,3, mentre al Sud (0,6) e nelle isole (0,5) i

dati sono molto più contenuti.

Ne deriva che le prime cinque aree che anche quest'anno potrebbero trainare il settore sono la Lombardia (con 46,7 milioni di presenze durante le vacanze), Lazio (21,5 milioni), Veneto (20,4), Emilia-Romagna (19) e Campania (17,2). Questi territori da soli producono il 60% delle presenze domestiche.

Il valore economico

Se consideriamo i dati della spesa turistica degli italiani in Italia - stimati in circa 65 miliardi di euro - i lombardi contribuirebbero per circa 14 miliardi, i laziali e i veneti per circa 6,5 miliardi ciascuno, gli emiliani-romagnoli per quasi 6 e i campani per poco più di 5 miliardi di euro.

Da più parti in queste settimane ci si aspetta una ripresa del settore grazie al turismo di prossimità, spiegano gli esperti di Touring Club: si tratta in realtà, guardando ai dati, di un fenomeno già ben consolidato in molte aree del Paese. Non assisteremo quindi a un cambiamento radicale nelle abitudini per una parte consistente di popolazione italiana; a mutare sarà il modo con cui ci si approccerà all'esperienza turistica (mascherina, distanziamento sociale, file, rilevazione temperatura corporea ecc).

Potrebbe però consolidarsi il turismo all'interno della propria regione: delle prime cinque regioni citate, ben quattro potrebbero vedere come prima destinazione di viaggio lo stesso ambito regionale di residenza (fa eccezione la Lombardia che è secondo mercato per i lombardi).

Ci si spiega anche con il fatto che quasi tutte dispongono di un affaccio sul mare, elemento trainante del turismo domestico. Non è un caso quindi che sia proprio la Lombardia a fare eccezione e ad avere come primo mercato - Emilia-Romagna.

Le ricadute nelle Regioni

Andiamo a vedere cosa significa in termini di presenze. La Lombardia porta in Emilia Romagna 9 milioni di presenze, il 19% del totale; nella stessa Lombardia 5,6 milioni, il 12%; in Trentino Alto Adige 4,7 milioni, il 10% circa; in Toscana 4,5 milioni, il 9,6%; in Veneto 4,4 milioni, il 9,5%.

Seguono le regioni prettamente marittime: Liguria, con 3,6 milioni di presenze lombarde (il 7,6%); Marche, con 1,9 milioni (il 4%); Sardegna, con 1,8 milioni di presenze (il 3,9%).

(Il Sole24Ore)